

Torre di Libeskind, top secret il progetto

Como divisa: scettici gli architetti, favorevoli costruttori e albergatori

di ROBERTO CANALI

— COMO —

«NEMO PROFETA in patria», neppure l'archistar Daniel Libeskind da anni ospite gradito sul Lario che ha scatenato il parapiglia con l'annuncio della sua torre-monumento dedicata ad Alessandro Volta. Il nuovo simbolo di Como in vista dell'Expo, nelle intenzioni degli organizzatori, verrà svelato solo martedì prossimo, ma le polemiche stanno montando di ora in ora. I primi a uscire allo scoperto manifestando la propria perplessità sono stati gli architetti lariani, che pur riconoscendo il valore di Libeskind, hanno mostrato di non gradirne la collocazione. «Stiamo parlando di un'area molto delicata, al termine della diga foranea e quindi sim-



bolicamente al centro del primo bacino del lago - spiegano - Riamaniamo in attesa di vedere il progetto di Libeskind». Gli «Amici di Como», che si sono autotassati per raccogliere gli 850mila euro necessari per realizzare l'installazione, assicurano che sarà bellissi-

ma, ma questo non è servito a tranquillare Fiammetta Lang, presidente di «Italia Nostra», che teme si tratti dell'ennesimo sfregio al lago, dopo il cantiere infinito delle paratie. In difesa della torre, che in onore a Volta si chiamerà «The Life Electric» si sono

schierati i costruttori, l'associazione albergatori, Unindustria, Cna, Confcommercio e Confartigianato.

«GARANTIAMO LA nostra piena condivisione dopo aver preso in considerazione il valore artistico, culturale e turistico dell'opera - spiegano - Inoltre riteniamo, che in un momento di particolare difficoltà per la nostra economia, la realizzazione dell'opera, e il luogo scelto per la sua collocazione, potranno avere sia un'importante ricaduta economica sulle aziende locali, generando indotto in vista di Expo 2015». Polemiche destinate a non placarsi fino all'ufficializzazione del progetto, mentre la città continua a dividersi tra favorevoli e contrari.

